



Progetto Educativo Nido d'infanzia *Il Seme*



a. e. 2026-2027



INDICE DEI CONTENUTI

Premessa

- Riferimenti operativi e modalità di accesso
- Calendario e orari
- Il gruppo di lavoro
- Organizzazione del lavoro non frontale
- Organizzazione degli ambienti e dei materiali
- Organizzazione del gruppo dei bambini e delle bambine
- La progettazione educativa. Finalità, obiettivi e metodologie di intervento
- Organizzazione della giornata educativa
- Strumenti di osservazione, documentazione e valutazione
- La partecipazione delle famiglie
- Le relazioni con il territorio

PREMESSA

Il presente Progetto Educativo si pone in linea e accoglie i contenuti e le riflessioni presenti nei due recenti documenti nazionali sui servizi per l'infanzia, le **Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei** e i nuovi **Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia**. I bambini e le bambine sono parte di una comunità educante nella quale l'alleanza con i genitori, fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco, ben al di là della semplice partecipazione agli organismi di rappresentanza, è aspetto indispensabile del percorso educativo. La costruzione di relazioni di qualità è uno degli obiettivi principali del progetto, in quanto strumenti facilitanti per favorire gli apprendimenti infantili.

Famiglia e istituzioni educative zero-sei osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista devono essere integrati e considerati una risorsa per entrambi. Personale educativo e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento cooperativo e corresponsabile, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prende in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali e sociali.

Il progetto intende declinare i principi valoriali presenti nel Progetto Pedagogico Comunale, integrandoli a quelli del Progetto Pedagogico della Cooperativa Arnera, che gestisce il servizio. Per questo motivo, l'ambiente di apprendimento è organizzato dalle educatrici in modo che ogni bambino e ogni bambina si sentano riconosciuti/e, nel sostegno e nella valorizzazione delle proprie esperienze di socializzazione e di scoperta: la qualità degli spazi interni nasce dalla ricerca di equilibrio fra i materiali, gli arredi, i giochi, e le proposte, pensati a seconda delle competenze e potenzialità dei bambini, a seconda delle fasce di età presenti all'interno del servizio. Allo stesso modo, lo spazio esterno, in continuità con quello interno, è progettato come luogo di vita quotidiana, di scoperta e di avventura, nel quale gli apprendimenti sono strettamente legati a tutte le forme di vita presenti. Alberi, siepi, fiori, piante sono il più possibile valorizzati e integrati con gli arredi di gioco, pensati in dialogo con la Natura e con le sue molteplici espressioni.

La partecipazione delle famiglie è aspetto fondamentale dell'esperienza del nido che organizza percorsi di partecipazione democratica nei quali i genitori sono protagonisti attivi e propositivi.

Viene promossa la rete di relazioni con il territorio e il quartiere, in un'ottica di educazione diffusa.

Il Progetto Educativo del servizio è elaborato sulla base delle indicazioni del **Regolamento Regionale 41/R e delle recenti modifiche** ad esso apportate (D.P.G.R. 22 agosto 2023, n.39) e del **Sistema Qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana**.

RIFERIMENTI OPERATIVI E MODALITA' DI ACCESSO

Il nido d'infanzia *Il Seme* è un servizio educativo a titolarità comunale, gestito da "Infanzia Servizi s.r.l." e dalla Cooperativa Sociale Arnera.

Indirizzo nido: Piazza Falcone e Borsellino, n. 123, S. Anna, Lucca.

Tel. Nido: 3468418027

Indirizzo mail: nidolucca@infanziaeservizi.it

Il Nido accoglie, senza discriminazione alcuna, un massimo di 57 bambini e bambine in età 3- 36 mesi. In particolare, viene tutelato e garantito il diritto all'ambientamento e all'inclusione di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali.

Modalità di accesso al servizio: i bambini e le bambine accedono al Servizio tramite domanda di iscrizione da effettuare tra febbraio e aprile attraverso il Bando di iscrizioni del Comune di Lucca. Per info iscrizioni: primainfanzia@comune.lucca.it

Nei mesi di febbraio e marzo sono previste le visite della struttura (Open Day) da parte delle famiglie interessate alle iscrizioni. Oltre alle “giornate aperte” è possibile fissare un appuntamento direttamente presso il nido al numero telefonico sopra indicato.

CALENDARIO E ORARI

Il nido è aperto da Settembre a Giugno, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.30.

In generale è prevista l'estensione del servizio al mese di Luglio, con modalità e progettazione specifiche che prevedono un maggior tempo dedicato al gioco spontaneo e ad esperienze all'aperto, sperimentando situazioni e contesti esperienziali legati all'elemento Acqua, alla stagionalità e al clima.

Fasce orarie di frequenza: durante l'anno sono previsti due moduli di frequenza, il primo modulo con orario 7.30-14.30; il secondo modulo con orario 7.30-16.30, differenziati in base al Regolamento Comunale dei servizi educativi della Prima infanzia di Lucca.

Calendario chiusure a.e. 2026-2027:

14 Settembre 2026

Dal 28 al 30 Ottobre 2026

7 e 8 Dicembre 2026

Dal 24 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027 (compresi)

Dal 25 al 29 Marzo 2027 (compresi)

2 Giugno 2027

IL GRUPPO DI LAVORO

Il personale è costituito da:

N° 9 educatrici

N° 2 collaboratrici

N° 1 cuoca

All'interno del gruppo di lavoro è presente una referente con funzioni di organizzazione, documentazione e raccordo del gruppo di lavoro.

Per il Comune di Lucca è presente la Coordinatrice Pedagogica dott.ssa Simona Serina.

Per la Cooperativa Arnera è presente la Coordinatrice Pedagogica dott.ssa Simona Baratti, che sostiene e supporta il reale svolgimento del progetto educativo, si occupa della supervisione del gruppo educativo, promuove la formazione e l'aggiornamento del personale, il sostegno alla

genitorialità e le esperienze di continuità educativa con il territorio e con la scuola dell'infanzia. La coordinatrice ricopre le funzioni previste dal Regolamento regionale 41/R e segue percorsi formativi per almeno 15 ore annuali come previsto dal Regolamento.

Le educatrici che fanno parte dell'équipe di lavoro sono tutte in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente.

La turnazione del personale educativo durante la giornata garantisce il rapporto numerico per le diverse fasce di età in relazione alla frequenza secondo le normative vigenti.

Il personale ausiliario ricopre un orario idoneo a garantire il supporto alle educatrici durante le routines della giornata educativa, come la colazione e il pranzo, e si occupa del riordino e della sanificazione degli ambienti, degli spazi di gioco e degli strumenti utilizzati. Se necessario collabora con le educatrici anche al momento dell'accoglienza dei bambini e dei genitori, sia all'entrata che all'uscita, accompagnando i bambini e le bambine nelle proprie sezioni.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE

Il **gruppo educativo** è concepito come luogo di ricerca, di apprendimento e di autoapprendimento, in cui la riflessività e l'agire educativo sono profondamente intrecciati e determinano la qualità professionale. Il gruppo garantisce lo spazio e il tempo in cui comunicare ed esplicitare saperi, riflessioni, contenuti emozionali, e in cui valorizzare anche le abilità e la soggettività delle singole educatrici, come portatrici di risorse umane e professionali.

L'accoglienza e la condivisione sono aspetti fondamentali per il buon funzionamento del gruppo e per il lavoro di ciascuna educatrice in "continuità" con le altre.

Allo stesso modo, la disponibilità alla riflessione sul proprio agire educativo e la capacità di un pensiero critico orientano l'organizzazione delle pratiche educative quotidiane e le necessarie rimodulazioni. La formazione e la supervisione del gruppo di lavoro sono uno dei requisiti fondamentali per la qualità del servizio. Pertanto nell'ottica di un continuo miglioramento del servizio e della professionalità dell'équipe, e in linea con quanto previsto dalla L.R. 32/02 e dal suo Regolamento attuativo per il regime di accreditamento, il gruppo di lavoro ha un monte ore non frontale (nel rispetto dell'articolo 11, d.p.g.r. 41/R/2013, compreso nel monte orario contrattuale e, per la parte eventualmente eccedente, gestito con lo strumento della banca ore, secondo l'accordo sindacale 31/05/2018) che utilizza per:

- Attività di progettazione e coordinamento.
- Aggiornamento e gestione degli strumenti di documentazione.
- Interventi, incontri e attività per la partecipazione delle famiglie.
- Formazione in ambito educativo e pedagogico.

Anche il personale ausiliario partecipa periodicamente alle riunioni di équipe e alle iniziative di partecipazione delle famiglie e segue un totale di 10 ore di Formazione insieme alle educatrici.

Sono previste due **riunioni di équipe** al mese, ciascuna della durata di circa due ore. Questo è il

momento nel quale viene discussa la progettazione educativa, vengono discusse e prese decisioni riguardo alle attività da svolgere con i genitori e con i bambini, viene stesa la pianificazione settimanale, vengono effettuate riflessioni sul gruppo e sui singoli bambini, avviene uno scambio di comunicazione sui bambini, le bambine e le loro famiglie e viene richiesto un feed-back sul progetto educativo all'interno del gruppo di lavoro.

Periodicamente partecipano alle riunioni di équipe anche:

- la coordinatrice pedagogica della cooperativa, Simona Baratti, sugli aspetti educativi (monitoraggio e valutazione dei progetti pedagogico e educativo e coordinamento delle iniziative rivolte ai genitori) e di supervisione dell'équipe;
- la referente gestionale dell'Area infanzia della cooperativa, Emilia Mati, per gli aspetti più tecnici e organizzativi (andamento del servizio, aspetti organizzativi e gestionali).

L'**autovalutazione** viene effettuata dall'intera équipe, dalla coordinatrice pedagogica e dalla referente gestionale della cooperativa, prendendo come riferimento lo *Strumento di valutazione della Qualità della Regione Toscana*. Questa opportunità riflessiva dà vita ad un processo attraverso il quale il personale educativo e ausiliario valuta la propria pratica, allo scopo di migliorare le proprie modalità decisionali e gestionali, in funzione del miglioramento della qualità della propria attività e del contesto educativo.

Formazione e autoformazione interna

Il gruppo di lavoro è coinvolto in incontri di formazione e di autoformazione interne, organizzati per tutti i servizi per l'infanzia della Cooperativa Arnera. I percorsi formativi del gruppo di lavoro sono incentivati in quanto momenti in cui è possibile rimettere in discussione e riorganizzare le conoscenze acquisite, in un'ottica di ricerca-azione sul campo. In questo senso, il lavoro educativo quotidiano assume una valenza formativa "permanente".

Formazione Cogente

Le educatrici e il personale ausiliario partecipano ai corsi di Formazione Obbligatoria in materia di: Sicurezza del lavoratore in settore della classe di rischio alto (codice ATECO 2007 Q "Sanità e assistenza sociale"), Primo soccorso, Primo soccorso pediatrico, Antincendio rischio alto, Addetti con mansione alimentare di tipo semplice (HACCP), HACCP rischi e pericoli celiachia.

Formazione Comunale e Zonale Piana di Lucca

Il gruppo di lavoro è coinvolto nella formazione organizzata dal Coordinamento Pedagogico Comunale e Zonale della Piana di Lucca.

Il monte ore non frontale, destinato alla **gestione sociale** e alle **attività di partecipazione delle famiglie**, in generale si articola in:

- Colloqui individuali, almeno due per anno educativo, più altri eventuali su richiesta.
- Assemblee plenarie, almeno due per ciascun anno educativo.
- Riunioni post-ambientamento.
- Riunioni di sezione per la condivisione di materiali e documentazione sul percorso educativo, sulla giornata educativa e sui contesti di esperienza.

- Incontri del Consiglio del servizio del nido.
- Iniziative per la partecipazione delle famiglie (laboratori, feste, uscite sul territorio, incontri, tematici con esperti, giornate aperte, prestito libri).

ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI

L'organizzazione dell'ambiente ha un ruolo estremamente importante in quanto è il luogo che per primo accoglie, stimola e sostiene il bambino e la bambina nel loro percorso educativo. Gli spazi e i materiali in esso contenuti sono un sostegno indispensabile per il lavoro del personale educativo perché è in essi che avviene la crescita dei bambini e delle bambine e lo sviluppo delle loro potenzialità e creatività.

L'ambiente è costituito da **spazi interni e spazi esterni concepiti in dialogo** e in relazione continua tra loro, che determinano una **quotidianità vissuta tra dentro e fuori**.

I materiali sono oggetto di continua ricerca e sperimentazione, soprattutto riguardo all'utilizzo dei **materiali naturali e di recupero**, ormai riconosciuti e inseriti anche nel Regolamento Regionale 41/R, per il cui rifornimento il nido si avvale della collaborazione delle famiglie e di alcuni Centri di riuso creativo, in particolare il Centro di riuso creativo *Bi-Done* (Capannori).

È necessario, innanzitutto, concepire l'organizzazione dello spazio in relazione a ciò che può accadere nella sua cornice, a ciò che i bambini e le bambine possono fare da soli, insieme, con l'adulto, nel piccolo e nel grande gruppo. Pertanto l'ambiente deve essere articolato in modo chiaro e facilmente riconoscibile dal bambino.

Nell'organizzazione degli spazi, il primo binomio che bisogna tenere presente è quello "apertura-chiusura": gli spazi sono delimitati da confini, ma devono poter essere collegati ed interagire tra loro.

Il nido Il Seme è strutturato in tre sezioni, in ognuna di esse è previsto lo spazio, ben separato da una porta a vetri, per il cambio e l'igiene personale del bambino (piccoli wc., lavandino a misura di bambino, fasciatoio, mobile per contenere oggetti utili per l'igiene del bambino, caselline porta zaini, pattumiera, portabiancheria), nonché lo spazio per il riposo. Vi sono poi gli spazi di interazione, comuni a tutte e tre le sezioni, la "piazza", "l'appartamento", "l'atelier delle esperienze espressive e delle arti", "la stanza della sabbia", la stanza da pranzo, lo spazio esterno ed il patio.

Lo **spazio esterno** è parte integrante dell'ambiente del nido, concepito e vissuto in quotidiana continuità con quello interno. La strutturazione del giardino è parte fondamentale del progetto educativo di questo nido. Il grande giardino che circonda tutta la struttura può essere suddiviso in angoli e spazi per il gioco spontaneo e per esperienze più strutturate, seguendo gli stessi principi che governano l'organizzazione degli spazi interni. Il giardino è infatti pensato come spazio di esperienze educative per la conoscenza degli elementi naturali, la scoperta dei piccoli animali che lo abitano, i giochi con l'acqua e percorsi esperienziali, sensoriali e motori completi e adatti alle diverse età e gradi di competenza dei bambini e delle bambine.

Gli **spazi riservati agli adulti** sono pensati ed organizzati sia per il personale del nido che per i genitori o visitatori occasionali. Il nido il Seme, oltre agli spazi polifunzionali come l'atrio/piazza, adatti alle assemblee o alle feste, dispone anche di uno spazio dedicato alle famiglie. Per quanto riguarda il personale sono stati organizzati i seguenti spazi: spogliatoio, servizi igienici, ufficio

adeguatamente arredato con tavolo, sedie, mobile con ante dotate di chiavi, dove contenere tutti i documenti e la documentazione prodotta e richiesta. In ufficio è presente anche un piccolo angolo dove poter fruire di una piacevole pausa prendendosi un caffè, un thè o una tisana, spazio molto utile, durante i colloqui o gli incontri con le famiglie, nel rendere il clima più disteso e rilassato. Altri spazi riservati agli adulti sono il magazzino e la lavanderia.

Lo spazio comune, la **“piazza”**, oltre che spazio di gioco e di attività educative, è il luogo di prima accoglienza, vissuto quotidianamente sia dai/dalle bambini/bambine che dalle famiglie. Ogni bambino/a ha un armadietto con il suo nome dove poter lasciare le sue cose quali giacca, scarpe e oggetti di casa da ritrovare al momento del ricongiungimento con i genitori. Sono a disposizione dei bambini e dei genitori due divani dove potersi sedere per il cambio delle scarpe.

Nella piazza è allestito uno **spazio “biblioteca e presta-libro”**, dove possono essere scelti i libri da prendere in prestito e da leggere a casa.

In seguito a una nuova riprogettazione degli spazi, nella piazza sono state riorganizzate le varie nicchie con centri di interesse, tra cui un atelier dei materiali di riuso creativo, un atelier del travestimento, un atelier cognitivo-sensoperceptivo ovvero l’atelier della creatività, in cui sono presenti materiali montessoriani in legno. Lo spazio della piazza è anche il luogo per lo scambio delle informazioni riguardo ai bambini e alla giornata al nido. Per questo motivo alle pareti si trovano varie bacheche e spazi allestiti in corso d’anno per le comunicazioni organizzative e quotidiane. È presente una bacheca dove i genitori hanno la possibilità di trovare consigli di lettura e articoli di approfondimento che possono leggere e portare a casa.

La “piazza” è uno spazio comune periodicamente utilizzato anche dalla Scuola d’infanzia Leone XII.

Dalla piazza si ha accesso alle tre sezioni, all’ “appartamento”, alla “stanza della sabbia” e alla sala da pranzo.

Le sezioni sono così organizzate:

La **sezione Piccoli** si presenta come un ambiente unico suddiviso in angoli per rispondere prontamente ai bisogni dei bambini/bambine e per permettere le loro prime esperienze di esplorazione. Per questo motivo la stanza è dotata di uno spazio senso-percettivo (cestini con materiale vario, pannello sensoriale, tappeto sensoriale etc.), spazio affettivo e contenitivo, angolo morbido (tappeti, pupazzi, carillon, specchio etc.), spazio lettura (tappeto, cuscini e cesta con libri adeguati alla fascia di età), spazio pranzo (seggioni, tavolini, sedie). Vi è inoltre la stanza del sonno arredata con “ceste” per bambini più piccoli e materassini per quelli poco più grandi. Nella stanza sono organizzati percorsi e giochi di movimento con tappeti e pezzi in modo da riservare ai Piccoli occasioni adeguate per sviluppare le proprie abilità motorie.

La **sezione Medi** è organizzata in angoli ben definiti per favorire l'aggregazione a piccoli gruppi.

È suddivisa in due spazi distinti: un primo spazio multifunzionale per proporre ai bambini e alle bambine varie esperienze di movimento, di apprendimento musicale, tramite il metodo Gordon, di gioco euristico, di massaggio corporeo, giochi di luce ed ombra. Nel primo pomeriggio questo spazio viene allestito con cura per il momento del riposo. L'altro spazio a disposizione nella sezione è connotato con vari centri di interesse: l'angolo della lettura, l'angolo costruttivo, l'angolo del materiale destrutturato, sia naturale che di riciclo, l'angolo delle macchine, l'angolo del gioco simbolico e del far finta di (cucina e travestimenti). All'interno della stanza è stato organizzato anche uno spazio per le attività creative, inventive e manuali per favorire le quali è stato predisposto un mobile con vari materiali esperienziali. Separato dagli altri due ambienti si trova un ampio spazio con i servizi igienici, dove sono collocate le buchette con i cambi personali di ciascun bambino e bambina, il vestiario per le esperienze "outdoor" e tutto il necessario per la cura dell'igiene personale. Questa stanza viene anche utilizzata per proporre ai bambini e alle bambine esperienze con l'acqua.

Nella **sezione Grandi** lo spazio è pensato in termini di flessibilità, legata all'età e all'eterogeneità del gruppo. La crescita sostenuta dal desiderio di fare da soli deve riflettersi nell'ambiente capace di garantire la stabilità del luogo di riferimento, permettendo al contempo le necessarie modificazioni di spazio e di arredo da realizzarsi in corso d'anno, in relazione ai mutati bisogni dei bambini e delle bambine.

Questo è il motivo per cui la sezione è allestita tenendo ben presente quella che è la caratteristica principale dei bambini: andare alla scoperta del mondo. Lo spazio è propedeutico alla loro inesauribile ricerca di nuovi stimoli e conquiste sempre nuove. La sezione è suddivisa in angoli strutturati, ma flessibili allo stesso tempo, affinché possano modularsi agli interessi ed alle necessità del bambino. Inoltre in sezione è stato allestito un angolo con giochi strutturati e vassoi montessoriani.

L'attività ludica è concepita e pensata come esperienza da vivere in cui i bambini possono affrontare il loro percorso esperienziale sperimentando svariate possibilità creative.

Spazio della lettura:

lo spazio è pensato come "angolo" in cui il piacere dell'ascolto è sostenuto da sedute in cui i bambini possono dedicarsi all'ascolto e alla consultazione dei libri in pieno relax. Nell'angolo è presente una gamma di materiali narrativi quali immagini, figure, albi illustrati con eterogenee proposte di grafica non stereotipata. L'angolo è curato e ordinato, esprimendo anche nella forma un messaggio di invito all'uso. L'atteggiamento di tutto il gruppo educativo invita i bambini e le bambine al rispetto del materiale.

Ai bambini sono proposte diverse formule di narrazione.

Angolo dell'educazione cosmica:

all'interno della sezione vi è un angolo multifunzionale in cui sono presenti una pedana, moduli di legno, materiali di recupero, macchinine, accostati a documentazione fotografica di monumenti esistenti attraverso la quale i bambini possono inventare e/o ricostruire ambientazioni collegate alla realtà.

Spazio del materiale naturale e degli animali:

è uno spazio nel quale si realizzano scenari dinamici che cambiano a seconda dell'interesse dei bambini. Questi materiali di varia grandezza, belli e rustici, sono stati ricavati da alcuni rami tagliati e levigati per poter offrire un gran numero di forme e colori naturali, con cui i bambini si divertono a creare scene ispirate alla savana, alla fattoria o ad altre ere con i dinosauri. Inoltre, per completare l'esperienza educativa è stato affiancato a questo spazio quello delle

nomenclature grazie alle quali i bambini possono imparare a riconoscere i vari animali ed i loro nomi.

Dalla sezione dei grandi si ha accesso al **laboratorio delle aFvità espressive**, ambiente che, in seguito ad un percorso formativo, è stato ripensato, durante lo scorso anno educativo, e riallestito con un pensiero pedagogico interessato a coinvolgere i bambini/e in esperienze creative che favoriscono l'acquisizione di importanti competenze fondamentali per lo sviluppo della personalità, in un ambiente stimolante.

Lo spazio comune denominato **"l'appartamento"** è suddiviso in angoli di facile lettura ed identificazione per stimolare e dare opportunità di gioco simbolico: cucina, salotto, angolo travestimento, tana con spazio morbido.

La **"stanza della sabbia"**, ispirata all'esperienza di Ute Strub, è stata organizzata in occasione di una ricerca-azione del gruppo di lavoro sul tema. La stanza è stata arredata con utensili e oggetti di uso domestico, vecchio stile e ricercati, con una particolare natura evocativa. L'esplorazione viene proposta in piccolo gruppo per rendere possibile l'esperienza individuale con tempi lenti e rilassati.

La **stanza da pranzo**, adiacente alla cucina, accoglie due turni di pranzo, quello dei Medi e quello dei Grandi, con tavoli, sedute, oggetti e utensili dedicati alla realizzazione del pranzo educativo, improntato alla convivialità e all'autonomia. Al gruppo dei Piccoli è dedicato uno spazio pranzo apposito in sezione. La stanza da pranzo accoglie anche il pranzo dei bambini e delle bambine della Scuola Leone XII come terzo turno di pranzo (intorno alle ore 12,35).

Gli **oggetti e i materiali** presenti nei vari spazi sono disponibili e di facile accesso per i bambini e collegati al tipo di esperienza che lo spazio intende proporre (angolo lettura, angolo bambole e cucina, angolo costruzioni etc.). I vari spazi sono corredati di albi illustrati esposti in modo da raccontare e definire meglio il centro di interesse. Sono offerti **materiali naturali e di riuso creativo**, poco connotati: materiali "intelligenti" che favoriscono la creatività, promuovono il pensiero divergente, e stimolano la curiosità esplorativa e costruttiva. Il gruppo di lavoro porta avanti una ricerca sui materiali e sugli oggetti. Anche le famiglie sono coinvolte spesso nel rifornimento di materiali e oggetti di riuso.

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Il nido d'infanzia il Seme ospita 57 bambini e bambine.

Il rapporto medio educatore/bambino è definito dal Regolamento di attuazione della legge 32/2002. Le sezioni accolgono gruppi di bambini e bambine divisi per età omogenea. In genere, sono previsti anche numerosi momenti di intersezione in quanto la relazione tra coetanei favorisce, da una parte, il conflitto socio-cognitivo, il confronto tra punti di vista diversi e la negoziazione di una strategia condivisa; la relazione tra bambini di età diversa consente, dall'altra parte, l'imitazione del piccolo verso il grande e, viceversa, l'adozione del ruolo di cura del grande nei confronti del piccolo.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA.

Finalità, obiettivi e metodologie di intervento

La progettazione al nido d'infanzia è soprattutto progettazione di spazi e tempi educativi, contesti esperienziali, presentazione di materiali, interventi educativi, attraverso cui le educatrici colgono l'opportunità di scegliere spazi, tempistiche, materiali, metodi, comportamenti, stili di lavoro, evitando così di cadere nell'improvvisazione. Progettare permette di prestare attenzione al bambino rispettando la sua specifica cultura infantile, il suo vissuto ludico, le sue esigenze e i suoi contributi, e permette anche di effettuare una valutazione del proprio operato.

La progettazione è un procedimento che si articola in diverse fasi. Innanzi tutto definiremo le finalità e gli obiettivi che si intendono raggiungere durante questo percorso.

FINALITA'

Promuovere uno sviluppo armonico e globale del bambino e della bambina nel rispetto e nell'accettazione:

- della sua persona, unicità e potenzialità
- della sua cultura di appartenenza
- dei suoi modelli educativi (di cui è già portatore)
- dei suoi bisogni evolutivi
- dei suoi tempi di crescita

OBIETTIVI

- sviluppare la capacità psicomotoria in generale e il suo potenziale comunicativo
- sviluppare la capacità di rapportarsi agli oggetti ed all'ambiente, di cogliere qualità percettivo- formali, regole e significati
- sviluppare la capacità di rapportarsi alle persone (adulti e coetanei)
- sviluppare sicurezza affettiva e di socializzazione
- sviluppare la capacità di usare molteplici linguaggi

La progettazione dei contesti percorre trasversalmente le varie esperienze, le integra e le mette in relazione. L'adulto sostiene i percorsi educativi dei bambini e delle bambine, promuove e accompagna la loro autonomia, accoglie e rilancia le scoperte e gli apprendimenti in modo che possano essere trasformati in saperi. Le relazioni sono al centro dei vari contesti di esperienza, come processi di autoapprendimento indispensabili per ogni bambino e per ogni bambina.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

L'esperienza dei bambini e delle bambine in un servizio come il nido è anche frutto di un'articolazione quotidiana complessa e di una regia sapiente dei tempi, dell'organizzazione dei bambini in gruppi più o meno grandi, degli spazi utilizzati e dei materiali offerti, del ruolo assunto dagli educatori e in genere dagli operatori presenti. Tuttavia è necessario che l'organizzazione sappia valorizzare anche i momenti inattesi e imprevedibili della quotidianità, in quanto occasioni di apprendimenti preziosi per i bambini ma anche per gli adulti.

Qui di seguito presentiamo una scansione della giornata del nido da intendersi non come schema rigido ma come organizzazione flessibile e disponibile ai cambiamenti. Tale articolazione temporale vale per la sezione dei medi e dei grandi, mentre per la sezione dei piccoli i tempi saranno ulteriormente articolati e flessibili, in modo da tener conto del riposo mattutino e del maggior tempo legato al soddisfacimento dei bisogni primari dei bambini e di cure individualizzate tipiche di questa fascia di età.

7.30-9.30 INGRESSO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE AL NIDO, ACCOGLIENZA E GIOCO

L'accoglienza, realizzata anche in collaborazione con il personale ausiliario, si svolge nell'"appartamento" e all'interno delle sezioni, con la presenza di almeno una educatrice per sezione, in modo che i bambini trovino un adulto come punto di riferimento. I bambini e le bambine sono impegnati nel gioco e nella lettura.

9.30-10.30 RITUALE DI INIZIO GIORNATA, MOMENTI DI IGIENE E CURA INDIVIDUALE

I bambini sono invitati al saluto di inizio giornata, facilitando la disposizione in cerchio per il benvenuto. La colazione è consumata in sezione. Dopo questo momento i bambini a piccoli gruppi sono accompagnati in bagno per il cambio e l'igiene personale. Nella sezione dei più piccoli, dopo la colazione, è previsto il momento del sonnellino mattutino, la cui durata è legata ai bisogni individuali di ciascuno.

10.30 – 11.30 FORMAZIONE DEI PICCOLI GRUPPI ED ESPERIENZE

Alle 10.30 ogni gruppo sezione si divide in sottogruppi. Gli spazi utilizzati per le esperienze dei piccoli gruppi sono: spazio esterno e patio, laboratori, stanza della sabbia, angoli della piazza, l'appartamento, lo spazio delle sezioni. Il ruolo dell'adulto in questi contesti consiste nella proposta organizzata e in una regia attenta ma discreta del contesto e dei materiali.

Nella sezione dei più piccoli le educatrici sono attente ad accogliere i bambini al risveglio e il momento delle esperienze avrà una durata più contenuta (circa 15-20 min.).

11.30 – 12.00 PREPARAZIONE PER IL PRANZO EDUCATIVO

Tutti i bambini, ritornati nelle sezioni, si preparano per il pranzo. Lo spazio utilizzato è prevalentemente il bagno di sezione. Il ruolo delle educatrici offre supporto ai bambini, a seconda dei livelli di autonomia, mentre è sempre presente nella cura del rapporto individualizzato.

Alle 11.30 nella sezione dei Piccoli è previsto il pranzo, che si svolge nell'angolo dedicato e adeguatamente organizzato per vivere questo momento.

Alle 11.30 anche per i bambini del gruppo Medi è il momento del pranzo, lo spazio utilizzato è quello della stanza da pranzo, organizzata con tavolini e sedie.

Alle 12 circa, in secondo turno, si svolge il momento del pasto per il gruppo dei bambini Grandi, sempre nella stanza da pranzo.

L'ambiente è predisposto in maniera adeguata affinché i bambini possano vivere il momento in

piena tranquillità e in modo da favorire il percorso di autonomia.

Il ruolo dell'adulto è quello di organizzare e supportare la routine, provvedendo alle opportune forme di supporto ai bambini che ne abbiano bisogno. Il pranzo educativo è condiviso tra bambini e adulti, come momento di convivialità e di apprendimento, con particolare attenzione alle autonomie: servirsi da soli, gestire vassoi e brocche in condivisione, fare il cameriere servendo ai tavoli a turno i propri compagni e le proprie compagne.

12.40-13.30 CURA E IGIENE INDIVIDUALE, PREPARAZIONE AL SONNO E PRIMA USCITA (ORE 13,00-14,30).

Dopo il pranzo, i bambini e le bambine rientrano in sezione. Il tempo è impegnato per il cambio e la preparazione al sonno. I bambini sono impegnati per breve tempo nel gioco in sezione. Giunta l'ora del riposo, i bambini che restano sono invitati ad andare nella stanza del riposo, mentre gli altri vengono accompagnati all'uscita per il ricongiungimento con le famiglie.

13.30 – 15.30 RIPOSO

La durata del sonno è molto individualizzata e le educatrici avranno cura di accogliere al risveglio i bambini che dormono meno e permettere il gioco in sezione. Lo spazio utilizzato è quello della stanza del riposo. Il risveglio, in generale, avviene intorno alle 15.00 e può prolungarsi fino alle 15.30. Una educatrice è sempre presente al risveglio dei bambini.

15.30 –16.30 MERENDA E USCITA

Viene offerta la merenda. In seguito i bambini che restano si intrattengono a giocare nella propria sezione o in giardino, in attesa del ricongiungimento con i familiari nella piazza. Le educatrici dedicano particolare cura alla restituzione della giornata educativa alle famiglie.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Per organizzare la progettazione è necessario individuare i bisogni e le potenzialità dei bambini e delle bambine, distinguendoli relativamente all'età, con la possibilità di dare risposte anche di tipo individualizzato. L'osservazione dei bambini e del contesto generale del nido, che le educatrici devono fare in maniera sistematica, permette di regolare efficacemente il proprio intervento educativo e comprendere il comportamento dei bambini. A tale riguardo pare anche opportuno aggiungere che l'utilizzazione del metodo osservativo contribuisce a sviluppare la collegialità delle educatrici, visto che la discussione in gruppo dei materiali raccolti tramite l'osservazione implica lunghi confronti guidati e supervisionati dalla coordinatrice pedagogica, che consentono di ottenere importanti risultati, quantomeno in termini di comprensione reciproca e di condivisione di un linguaggio comune.

Questa intersoggettività è importante in quanto consente di poter giungere a comunicare i risultati attraverso documenti, rapporti, ecc., ed inoltre a utilizzare i dati dell'osservazione anche ai fini di un rimodellamento continuo della progettazione.

Occorre evidenziare la grande importanza dell'intersoggettività che deve svilupparsi tra i diversi osservatori e che è garanzia della qualità dei risultati. Questi ultimi sono anche assicurati dalla profonda conoscenza della situazione osservata, oltre che dalla utilizzazione di strumenti utilizzati adeguati.

Un'osservazione di questo tipo si presenta come essenziale anche ai fini della proposta di una concezione innovativa e dinamica del processo valutativo, inteso come processo di osservazione e di comprensione, piuttosto che di misurazione e di giudizio. La capacità di osservare, e quindi di conoscere puntualmente i bambini, è in effetti da porre alla base di una progettualità che si crea evolvendosi, tenendo conto dei mutamenti infantili, i quali debbono essere verificati e valutati in maniera puntuale ma senza alcun intento classificatorio.

L'osservazione è realizzata attraverso:

- **L'osservazione iniziale**: è prevista una prima fase osservativa durante il periodo degli ambientamenti, attraverso la compilazione di due schede: una scheda in cui vengono registrate le informazioni condivise con le famiglie durante il colloquio iniziale, e una scheda in cui vengono registrate le osservazioni fatte dalle educatrici durante le prime due settimane di ambientamento. È privilegiata l'osservazione delle relazioni che si instaurano tra il bambino e i genitori, e quelle con il gruppo dei pari, con le educatrici, con l'ambiente.
- **L'osservazione durante l'anno**: le educatrici hanno a disposizione una scheda dedicata ad ogni bambino/a che prevede tre momenti di osservazione (prima parte dell'anno, metà anno, fine anno) relativi alle modalità relazionali del bambino e del gruppo, alle routine, al gioco e all'esplorazione degli spazi. Inoltre, durante l'anno è utilizzata una scheda in cui registrare altri eventuali colloqui con le famiglie.
- **L'osservazione periodica sul gruppo** di bambini e bambine, per osservare il vissuto e le dinamiche dei gruppi in riferimento ai vari momenti della giornata educativa (esperienze, routines, uscite sul territorio).
- **L'osservazione e la valutazione del progetto educativo e dei contesti di esperienza**: le educatrici si confrontano in équipe sull'andamento delle esperienze, condividendo motivazioni, osservazioni, e spunti per la riprogettazione.
- **Valutazione**: con la supervisione della coordinatrice pedagogica viene elaborata una valutazione periodica di ciò che è stato progettato, e vengono evidenziati in particolar modo i processi riguardo ai loro punti di forza e di debolezza, ai cambiamenti osservati, all'efficacia delle strategie utilizzate. Per le occasioni di autovalutazione del servizio è preso a riferimento lo *Strumento di Valutazione della qualità della Regione Toscana*.
In particolare, è prevista una riunione di autovalutazione finale (maggio/giugno) con la Coordinatrice pedagogica e la Referente d'area della cooperativa e Responsabile gestionale di *Infanzia Servizi*.
- **L'osservazione con riprese video**: le riprese video sono utilizzate come risorsa per facilitare l'azione riflessiva del gruppo educativo e delle singole educatrici.
- **L'osservazione della Coordinatrice Pedagogica**: la Coordinatrice Pedagogica realizza periodicamente l'osservazione sul servizio, sul gruppo dei bambini e sui singoli.
- **L'osservazione specifica per la presa in carico di bambini/e con delicatezze di crescita**, attraverso una scheda di osservazione condivisa con il Coordinamento pedagogico comunale.
- **Diario di osservazione del percorso educativo di bambini/e con Bisogni Educativi Speciali**, messo a disposizione dal coordinamento comunale.

Mensilmente l'équipe educativa condivide le varie osservazioni e restituzioni delle pratiche quotidiane. Periodicamente le osservazioni e le autovalutazioni delle esperienze sono condivise anche con la Coordinatrice Pedagogica.

La valutazione delle esperienze è condivisa anche negli incontri del Consiglio del Servizio.

La verifica e la valutazione dell'esperienza del singolo bambino e della vita complessiva del nido sono inoltre direttamente legati all'utilizzazione di strumenti di documentazione che sono essenziali per costruire la memoria storica di un servizio, ma anche per garantire la valorizzazione della storia personale di ogni singolo bambino. La documentazione, in effetti, è frutto di diverse motivazioni ed anche per questo è destinata a diversi interlocutori, a cominciare dai bambini e dalle loro famiglie per finire con gli insegnanti della scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda i primi, la documentazione delle esperienze consente di ripercorrere criticamente il processo di apprendimento e di sviluppo, utilizzando gli strumenti documentari come formidabili sostegni per la propria memoria.

Per questo pare opportuno predisporre per ogni bambino un **diario** e un **raccoglitore** (scatola, tubo, cartellina, valigia), ove conservare i suoi prodotti grafici e pittorici, nonché tutti gli altri materiali documentari delle attività a cui egli ha preso parte. Allo stesso modo possono essere conservate le foto di momenti particolari della vita del nido, quali compleanni, feste varie, esperienze particolarmente significative. In questa maniera, infatti, si darà al bambino la possibilità di rivivere momenti importanti della sua esperienza al nido, contribuendo a sviluppare la sua competenza di concettualizzazione temporale.

La documentazione costituisce un contributo essenziale per le stesse educatrici che la realizzano e che vi possono trovare continuamente stimoli per tornare su quanto hanno fatto e riflettere sulla loro stessa esperienza professionale. D'altra parte, documentare sistematicamente le esperienze realizzate arricchisce il rapporto con le famiglie, che anche in questo modo possono essere stimolate a partecipare alla vita del nido.

Riguardo alla documentazione, il gruppo di lavoro utilizza alcuni strumenti quali:

- **moduli e documenti specifici** che raccontano e documentano le caratteristiche del servizio, la progettualità, le osservazioni, le riunioni di équipe, le assemblee con i genitori, le riunioni con il Consiglio del Servizio;
- la conservazione di elaborati e oggetti dei bambini, la trascrizione di dialoghi, frasi, racconti dei singoli e del gruppo, come **tracce** che costruiscono la memoria della vita dei bambini e della loro quotidianità;
- **la documentazione fotografica** della vita del nido;
- il **diario individuale** dei bambini e delle bambine;
- i **pannelli** con immagini e testi scritti che testimoniano una narrazione intenzionale della vita del servizio, dei suoi tempi, dei suoi spazi, delle sue relazioni,
- i **materiali video** realizzati per l'osservazione e per gli incontri con le famiglie.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Nell'ottica di un'educazione partecipata, il rapporto con le famiglie ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito del progetto educativo del nido Il Seme. Riteniamo che l'identità di questo servizio si rafforzi e si arricchisca nella misura in cui è in grado di confrontarsi in maniera aperta e sempre nuova con la famiglia, intesa qui non solo come il primo nucleo sociale da cui proviene il bambino, ma anche come contesto sociale e riferimento affettivo primario con cui il nido deve collaborare e mai scontrarsi.

Un buon rapporto fra gli operatori del nido e la famiglia, uno scambio di informazioni in un clima di fiducia, costituiscono le fondamenta imprescindibili affinché l'esperienza educativa del Nido sia significativa per il bambino e per il suo nucleo familiare.

In generale, il confronto con la famiglia si costruisce in una serie di occasioni d'incontro

diversificate nei tempi, nei luoghi e nelle finalità. Le elenchiamo brevemente qui di seguito:

- **Open day**: i primi scambi informativi e relazionali avvengono già l'anno precedente, durante i momenti dedicati alla conoscenza del servizio in vista delle iscrizioni. Durante le giornate aperte le famiglie hanno la possibilità di visitare in presenza il nido, di avere le prime informazioni sull'organizzazione e sulle proposte educative del servizio. Le visite sono generalmente organizzate tra febbraio e marzo.
- **Festa dell'accoglienza**: all'inizio dell'anno educativo (16 settembre) è stata organizzata la Festa dell'accoglienza, momento di grande valore simbolico che prevede un momento conviviale per salutare sia le famiglie già frequentanti dall'anno passato, sia quelle che a breve inizieranno un nuovo percorso all'interno di un contesto comunitario, per valorizzare l'idea di comunità e di collettività.
- **Ambientamento**: il periodo di ambientamento è inteso come *processo*, caratterizzato da accoglienza, complessità, reciprocità, nel quale il *sistema-bambino/a* e il *contesto* si adattano l'uno all'altro attraverso la costruzione di buone relazioni che determinano la riuscita del percorso. Per far questo è necessario individuare e progettare strategie educative che costruiscano un *buon sistema di riferimento*, che non privilegi come riferimenti soltanto le educatrici ma anche un contesto fatto di spazi, materiali, tempi, routine, rituali.
In questo anno educativo, è previsto per tutte le sezioni **l'ambientamento partecipato** che prevede una permanenza del genitore durante la giornata educativa, fino al momento del dopo pranzo. Inizia così una relazione di conoscenza e un primo rapporto di collaborazione e di fiducia tra i genitori e il personale educativo e ausiliario. La permanenza del genitore è prevista per tre giorni. Questo modello di ambientamento non prevede una progressiva diminuzione della presenza del genitore al nido, ma piuttosto la sua **presenza "intensiva e immersiva"**, continua e concentrata nei primi tre giorni. Il genitore infatti prende parte, in maniera attiva, alla vita del nido e alle sue routines (colazione, cambio, pranzo, riposo), dall'inizio della giornata fino al dopo pranzo. Le educatrici lo affiancano, lo osservano attuando un processo di conoscenza e di familiarizzazione, e, a loro volta, possono essere osservate e conosciute meglio da parte dei genitori rispetto al loro approccio pedagogico e allo stile educativo.
Il quarto giorno il genitore accompagna il bambino al nido, lo saluta e sperimenta il primo distacco.

L'ambientamento partecipato avviene a piccoli gruppi di bambini e prevede un orario dalle 9.30 alle 13.30. La seconda settimana viene considerata come momento di consolidamento.

I genitori e il bambino/a sono coinvolti in piccoli rituali per rafforzare il senso di appartenenza e facilitare il passaggio e la separazione a livello emotivo.

La priorità è la costruzione di una *comunità di adulti, bambini e bambine* e, dunque, la cura delle relazioni rappresenta l'aspetto più significativo del percorso.

- **Assemblea con i genitori dei neoiscritti**

Il 2 settembre è organizzato il primo incontro fra il Nido e le famiglie dei nuovi bambini e bambine che saranno ammessi alla frequenza, per presentare il servizio e il suo progetto educativo, nonché per stabilire il calendario dei colloqui individuali di settembre in vista degli ambientamenti. Alla riunione sono invitati a partecipare anche alcuni genitori o rappresentanti dell'anno passato per contribuire all'accoglienza delle nuove famiglie e supportare le educatrici nel racconto della vita del nido.

- **Il colloquio individuale**

È un momento fondamentale nella relazione con i genitori. Il primo colloquio viene svolto dalle educatrici di sezione nei giorni immediatamente precedenti l'ambientamento, per approfondire la conoscenza diretta delle abitudini del bambino e le aspettative dei genitori, così come per accogliere e rassicurare i genitori in vista di questa prima esperienza di distacco. L'ambientamento è infatti un processo che riguarda in primo luogo il bambino, ma che coinvolge in modo profondo anche i genitori. Il colloquio individuale sarà riproposto in altri momenti nel corso dell'anno, anche su richiesta esplicita dei genitori.

I colloqui iniziali si sono svolti la prima settimana di settembre.

Gli altri colloqui sono organizzati durante l'anno, secondo calendario, o sono realizzati su richiesta delle famiglie.

- **Le assemblee e le riunioni di sezione**

Le assemblee in plenaria si realizzano in almeno tre momenti dell'anno. Oltre a queste riunioni, sono previste riunioni dedicate ai genitori di ciascuna sezione, proposte in più momenti durante l'anno per dar modo ai genitori di conoscere nei dettagli le esperienze e la progettualità del nido e della sezione. Durante gli incontri sono presentati materiali foto e video che documentano la vita del servizio.

- **Le feste e i laboratori**

Le feste (festa dell'accoglienza, festa d'inverno e di fine anno) sono occasioni conviviali molto significative, forme di aggregazione e di partecipazione delle famiglie alla vita del nido a cui il progetto del nido "Il Seme" attribuisce particolare importanza. L'idea di fondo è di coinvolgere i genitori, attraverso appositi laboratori, alla preparazione delle feste, in modo da permettere loro di partecipare come soggetti attivi assieme ai propri bambini, o comunque di offrire un contributo personale alla festa o per altre iniziative.

- **Le uscite sul territorio**: negli ultimi anni il servizio dedica molta importanza all'organizzazione di uscite collettive con le famiglie sul territorio e in natura. Oltre che rappresentare una occasione di convivialità e di conoscenza reciproca per le famiglie, le uscite veicolano messaggi importanti sul tema dell'educazione all'aperto (avventura, concetto di rischio, osservazione del mondo, biofilia) e consentono di condividere con i genitori le pratiche educative che la caratterizzano, come la raccolta di materiali naturali.

-

- **Giornate aperte ai genitori**: nel mese di marzo i genitori dei bambini e delle bambine che frequentano l'ultimo anno saranno ospitati al nido (a turno, in base a calendarizzazione) per passare insieme una giornata e partecipare anche al pranzo educativo. I genitori, in base ai propri talenti, potranno proporre un'esperienza con i bambini durante la mattina.

- **Cura condivisa di piante e giardino**: le famiglie saranno invitate a prendere parte a momenti di cura delle piante del nido, sia quelle all'interno della struttura e nel patio, sia quelle presenti in giardino. In collaborazione con il Consiglio del servizio, saranno calendarizzate turnazioni e azioni di cura del verde (potare, annaffiare, rinvasare, concimare ecc.) e sarà progettata anche la realizzazione di un orto, al quale potranno collaborare attivamente genitori e nonni/nonne, e di cui i bambini e le bambine potranno prendersi cura nella quotidianità.

- **Incontri a tema:** le famiglie sono coinvolte ogni anno in incontri tematici con esperti organizzati dal coordinamento pedagogico comunale e dalla cooperativa. Gli incontri hanno un valore di sostegno alla genitorialità, sia nel mettere a disposizione dei genitori informazioni attendibili e utili, sia nel creare contesti formativi per il ruolo genitoriale.

-

- **La partecipazione istituzionale**

Il progetto del Nido d'infanzia "Il Seme" prevede un coinvolgimento a livello istituzionale da parte di alcuni genitori che prendono parte al **Consiglio del servizio**. Esso rappresenta un organismo consultivo che discute di scelte educative, soluzioni organizzative, propone iniziative di collegamento con il territorio e di promozione della cultura dell'infanzia, di solidarietà e sensibilizzazione sociale, propone iniziative per favorire la presenza e la socializzazione di tutte le famiglie del nido. Agli incontri del Consiglio partecipano i rappresentanti dei genitori, del gruppo educativo, il coordinamento pedagogico della cooperativa. Il Consiglio interagisce attivamente con il Coordinamento Pedagogico comunale.

I genitori rappresentanti sono coinvolti periodicamente nel monitoraggio e nell'andamento del percorso educativo delle tre sezioni, già a partire da settembre-ottobre, con un primo incontro con i genitori rappresentanti ancora in carica dall'anno passato. A novembre/dicembre, è previsto il secondo incontro con i nuovi rappresentanti dei genitori eletti in assemblea. In questo modo le tre sezioni del nido possono essere in collegamento fra loro in una visione di comunità unica del servizio. Nei mesi successivi sono previsti almeno altri due incontri del Consiglio (marzo e maggio).

Il Presidente del Consiglio partecipa agli incontri di rete organizzati con tutti i Presidenti dei Consigli dei servizi educativi di Lucca, organizzati dal Comune.

- **La valutazione esterna** da parte degli utenti. Ogni anno le famiglie sono invitate a compilare i **questionari di gradimento** del servizio, somministrati sia dall'amministrazione comunale che dalla Cooperativa Arnera. Il questionario è uno strumento di partecipazione per i genitori che in questo modo possono esplicitare una valutazione su vari aspetti del percorso educativo e sull'organizzazione. La qualità percepita dalle famiglie e i loro suggerimenti sono il punto di partenza per apportare modifiche ed intraprendere azioni di miglioramento.

LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Il lavoro di rete si sostanzia in scambi di informazioni e collaborazione tra il servizio e tutti quei soggetti, pubblici e privati, che possono contribuire alla promozione e alla realizzazione di esperienze positive sul territorio, sia per i bambini e le bambine che per le famiglie.

In un'ottica di continuità educativa e di apertura all'ambiente esterno, il nido promuove alcune iniziative con Associazioni del territorio e con le Scuole dell'infanzia del quartiere.

Lucca, agosto 2026

*L'équipe educativa Nido d'infanzia Il Seme
La coordinatrice pedagogica Simona Baratti*